**Veglia**

*La poesia “Veglia” è una di quelle che Ungaretti ha scritto in guerra, in trincea. Fa parte della raccolta “L’Allegria”, nella sezione “Porto sepolto”*

Questa è una poesia di **due strofe**, di **versi liberi**.

**TEMA**: In questa poesia Ungaretti racconta come abbia trascorso **un’intera notte, in trincea, accanto a un compagno morto e sfigurato**.

Questa situazione fa nascere in Ungaretti:

* la **compassione** verso il compagno morto
* l’**orrore** verso la guerra
* e, alla fine, **un più forte desiderio di vita e di amore**.

All’inizio vediamo che, come sempre, Ungaretti scrive il luogo e la data in cui ha scritto la poesia: le sue sono poesie autobiografiche.

Però Ungaretti non vuole parlare solo della sua esperienza: vuole parlare **della guerra in assoluto, che continua a provocare morte, distruzione, dolore** (denuncia).

Nella poesia va notato il **BINOMIO MORTE-VITA**.

Nella **prima strofa** vediamo immagini di **MORTE** (il compagno massacrato, la bocca digrignata, le mani gonfie e congestionate). Si tratta di immagini **crude**, dure; e anche i **SUONI sono aspri**, sgradevoli (ma**ss**a**cr**ato, di**grign**ata, co**nge**stione, pene**tra**ta...).

Già alla **fine della prima strofa** c’è l’immagine della **LUNA PIENA** (un’immagine dolce, anche se insensibile al dolore umano, in contrasto con il corpo massacrato), che ci prepara agli ultimi versi, che rappresentano **la VITA** (“ho scritto / lettere piene d’amore”)

La **seconda strofa** è **dominata tutta dal tema della vita**. Troviamo tutte **parole molto corte** (di una o due sillabe): questo vuole far vedere lo stesso stupore del poeta di fronte alla volontà di vivere che trova dentro di sé anche in questa situazione orribile. Inoltre le parole dell’ultima parte (quella che riguarda la vita), hanno un **suono dolce** (plenilunio, amore, tanto, vita)

Quattro dei 16 versi sono fatti da **una sola parola** (che isolata prende più significato).

Nella prima strofa ci sono molte parole che sono di un REGISTRO BASSO (buttato, massacrato...) che fanno vedere bene e immediatamente la violenza della guerra.

Ci sono anche molti **participi passati** (buttato, massacrato, digrignata, volta, penetrata), che danno alla poesia un **RITMO** **martellante e ossessivo**.

Le poesie di Ungaretti hanno di solito una sintassi semplice (frasi costruite in modo semplice). Qui la sintassi è più complessa, difficile e articolata.

*Figure retoriche*.

Diverse allitterazioni (Un’intera nottata buttato 🡪 ripetizione di “t”)

Metafora vv. 10-11